

In questa sera a Muran, in cha' Lippomano, fu recitato una commedia, et fato le demonstratione vestiti a la villota, per una compagnia di zentilhomeni chiamati Zardineri, numero zercha 25 in tuto. Et questi instessi recitavano dita comedia et ben, et era assà persona ad udirla e veder la festa i feno; li qual feno redur numero 12 done scosagne di la terra, vestite però honoratamente di seta et sentate in soler. Era signor di la festa sier Gasparo Contarini, è signor di note, qu. sier Francesco Alviçe; li compagni portano a queste feste tutti calze bianche. Et poi feno una sontuosa cena, poi una colation con spongade, et poi una mumaria buffonescha, et balando con dite done tuta la note, *adeo* quando fo compita la festa era di chiaro. Et io me ne tornai senza dormir nulla, che fo gran cossa, ma con efeto fu bel veder.

271* A di 17, marti da matina. Si ave nova Bologna esser stà presa per spagnoli, e tuta la terra fo piena, e questo per letere duplicate di Mantoa. *Item*, fo dito che Sonzin e Caravazo havea levà San Marco, et domino Jacomo Secho primario di Caravazo et *olim* condutier nostro havia taiato a pezi certi francesi et fato questo efeto. *Item*, che la Capella di Bergamo era resa; ma con letere di questo non si ave, et erano zanze.

Dil provedador Capelo, di Montagnana, di eri fo 16, hore 19. Come da matina anderà a trovar el signor governador per far provision, et è di questa opinion di andar alozar a Bonavigo dove era il ponte è farlo refar; et alcuni erano di contraria opiniono rispetto a la comodità di strami. *Item, post scripta*, essendo per expedir le letere, è sopragionto letere di Mantoa di Paulo Augustini di 15 hore 3, che avisa spagnoli erano intrati in Bologna e tagliati a pezi tutte le 400 lanze restate lì per nome di francesi, e fato presoni li Bentivoy; la qual nova è molto salutifera a le cose nostre e sarà causa dice de la total vitoria nostra; che Idio sia laudato.

Dil dito etiam fo letere, con un'altra pur di Mantoa, dil prefato Paulo Agustini, di eri hore 16. Come certo conferma quanto ha scritto di la presa di Bologna, qual fo in questo modo: che fenando spagnoli seguitar francesi, veneno apresso la terra e quelli di la parte pontificia li feno intrar dentro per una porta, *unde* tagliano a pezi quelli erano lì per francesi, et li Bentivoy erano scampati. *Unde* per questa nova prega la Signoria li dagi l'oficio a suo fratello richiesto etc. *Item*, ha spazà questo avviso al provedador Griti a Brexa, et à speso ducati 6. Et di questo tal avviso tuta la terra fo piena.

Di sier Matio Sanudo pagador, vidi lettere

di Montagnana, di 16, hore 19, con questo avviso. Esser sta tagliati a pezi lì in Bologna per spagnoli lanze 400 italiane erano lì per nome di Franza; la qual è optima nova. Et le letere di l'aviso fo portate a lui, *tamen* esso pagador le portò al provedador Capello, qual hora scriverà a la Signoria; et che li Bentivoy erano fuziti, e si dize il provedador Griti à auto il castello di Brexa. Questa sera se intenderà il tuto e aviserà.

Di Brexa, di sier Andrea Griti provedador zeneral, fo letere di 13, hore 4 di notz, insieme con sier Antonio Zustignan el dotor, provedador di Brexa. Et prima avisano l'intrar di esso provedador e le zente in Brexa a di 12, hore .. di note l'artelaria introe. *Item*, a di 13 comenzono a piantar dite artelarie a la volta dil castello, e trazevano e fe' gran rotura di passa di muro: quelli dentro trevano anche loro, e si voleno difender. Si duol esso provedador aver pocha polvere; e altre particolarità. *Item*, mandoe una letera, li fo portata, scriveva missier Zuan Jacomo Triulzi da Lodi al governador di le zente francese, monsignor, è nel castello, di questo tenor: Come il gran maistro con le zente francese erano intrati in Bologna e fato retirar il vicerè in driedo, et che si debbi tenir in castello perchè il vicerè e lui con bona zente lo vegnirano a socorer, et non li dice el di e l' hora perchè non pol saper, ma saranno presto, et debbi aver lo exempio di quello fece la rocha di che si tene altre volte, e fo causa di la recuperation dil stato di Milan.

Et in dite letere dil provedador Griti e dil Zustignan. Scriveno aver pocha polvere et si voria mandarne. *Etiam* à poche artelarie, e voriano una altra colobrina. *Item*, hanno pur inteso francesi vegnirano a campo a Brexa, *unde* quelli cittadini de li sono molto di mala voia e stanno sopra de si; e altre particolarità scriveno, e che atendeno a bater il castello, e quelli dil castello trano morteri e fanno danno a la terra.

Di Ruigo, di sier Valerio Marzelo podestà et capitano, fo letere. Come 1000 di quelle lanze francese erano passate Po e tornate a Ferrara, et si sentiva bombardar a Bologna.

Di Chioza, dil podestà, di ozi. Etiam di Nicolò Ottobon secretario, fo letere di Chioza. Come è ancora lì, e non si pol partir con li ducati 1000 va a Ravena, per il tempo contrario. *Item*, per alcuni venuti di Ferrara, ha che si sentiva tuto venere a di 13 et tuto sabato bombardar a Bologna.

Et vidi letere Io di sier Vettor Dolfin qu.